

# Turismo e destagionalizzazione

Uno dei limiti che, da sempre, affligge la nostra economia turistica è la eccessiva stagionalità.

Da una parte la rigidità delle ferie che vengono in gran parte consumate nel mese di agosto, dall'altra l'imprenditoria turistica che si è adattata su questa situazione per cui la stragrande maggioranza degli alberghi si «accontenta» di una stagione «breve» e non fa niente per rompere questa gabbia.

Il risultato di questa situazione sono le disconomie che pesano sui prezzi e sulla qualità del servizio: stagione breve uguale a prezzi più alti e a servizio più scadente.

È ormai tempo di affrontare seriamente questa situazione facendo fare anche in questo settore, un salto di qualità al nostro paese per avvicinarlo all'Europa.

In primo luogo vi è lo scaglionamento delle ferie. Questione vecchia di anni, ma che ha fatto pochissima strada per una sua soluzione.

A differenza di altri paesi europei, e non in Italia le ferie si godono in agosto: questo fa tranne alcune eccezioni, la grande industria questo fanno le piccole aziende, costrette a seguire l'esempio delle grandi per problemi di collegamenti produttivi.

Vi è poi la rigidità del calendario scolastico che impedisce alle famiglie di poter scegliere per le proprie vacanze periodi non tradizionali.

Negli altri paesi la situazione è molto diversa rispetto all'Italia: in Germania le vacanze sono ripartite in più periodi annuali, ogni Laender decide il calendario scolastico e la chiusura delle fabbriche per cui non si ha un affollamento dei vacanzieri in un unico periodo.

Il governo francese ha individuato tre zone corrispondenti a date di partenza e ritorno diverse e ha modificato il calendario scolastico per dilazionare ulteriormente le vacanze. Negli Stati Uniti la grande industria non chiude mai, così come in Austria dove lo scaglionamento delle ferie è generale. In Giappone vi è il Golden Week, il periodo di vacanza nazionale del 27 aprile al 7 maggio: ma i giapponesi utilizzano tutto l'anno per le loro vacanze.

Sono questi alcuni esempi per dimostrare come negli altri paesi la situazione sia più dinamica rispetto alle rigidità presenti in Italia.

Se sul versante della domanda dei suoi comportamenti della sua mentalità molto deve essere fatto: molto deve cambiare, anche su quello dell'offerta si deve fare uno sforzo per uscire dalla assuefazione di una situazione data.

Molte sono le nicchie di mercato che possono essere convogliate nella cosiddetta bassa stagione. Gli anziani un esercito in continua crescita, i dipendenti pubblici, i lavoratori autonomi, sono tutte categorie che hanno una possibilità di movimento molto ampia.

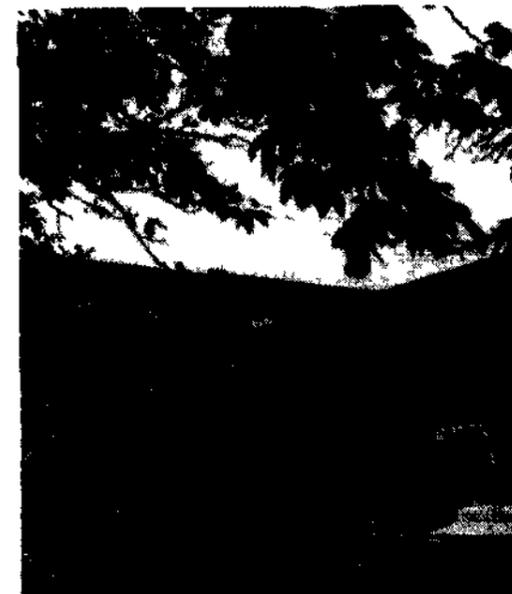
Necessita convincere questi potenziali turisti che la «bassa» stagione è ottima per le vacanze e questo sarà possibile farlo con un'azione di marketing mirato: avanzando proposte adeguate, offerte particolari, pacchetti vacanze allettanti. Per attirare i turisti in bassa stagione necessita poi, creare le migliori condizioni per accoglierli. E questo un nodo da sciogliere. Quasi sempre, per scarsità di presenza, le strutture turistiche tendono a chiudere ai limiti dell'alta stagione per cui quei turisti che scelgono la bassa stagione si ritrovano in un ambiente in disarmo, privo di iniziative e di vivacità. Siamo in presenza del classico cane che si morde la coda: se non ci sono turisti si chiude, ma avendo chiuso i turisti non arrivano.

È questa, una situazione che può essere superata cambiando mentalità sia sul versante della domanda, che su quello dell'offerta.

Non sarà facile perché certe situazioni sono difficili da superare, certe abitudini e incrostazioni non si eliminano facilmente.

Importante è l'essere convinti che gran parte delle prospettive del turismo italiano dipendono dalla sua destagionalizzazione.

Acquisire questa convinzione e quindi affrontare i problemi che pone il prolungamento della stagione con una mentalità diversa significa fare un passo avanti nella giusta direzione.



Faenza, fronte del Museo Internazionale delle Ceramiche

## Qantas e Australia alla mostra di Faenza L'Angelo Ribelle

Si apre in questi giorni a Faenza presso il Museo delle Ceramiche, la Biennale Internazionale della Ceramica.

All'interno di questa manifestazione quale fulcro centrale si pone l'edizione 1995 della Mostra delle Nazioni: un Concorso Internazionale di Ceramica dedicato quest'anno al continente australiano.

La Mostra, intitolata «L'Angelo ribelle - Ceramiche storiche, aborigene e contemporanee», vuole fornire un saggio dell'attività artistica del continente Australia spaziando attraverso diversi periodi e ricerche estetiche.

Un progetto ambizioso promosso dal Crai Australia, e rea-

lizzato grazie all'intervento dell'«Australian Council, Ente Governativo per la Sovvenzione delle Arti, dell'Ambasciata australiana di Roma e della Qantas Linee Aeree Australiane, che hanno provveduto al trasporto delle opere come degli artisti.

Una delle sezioni più originali della Mostra è certamente quella dedicata alle ceramiche aborigene, una realtà a se stante con forte personalizzazione etnica e antropologica.

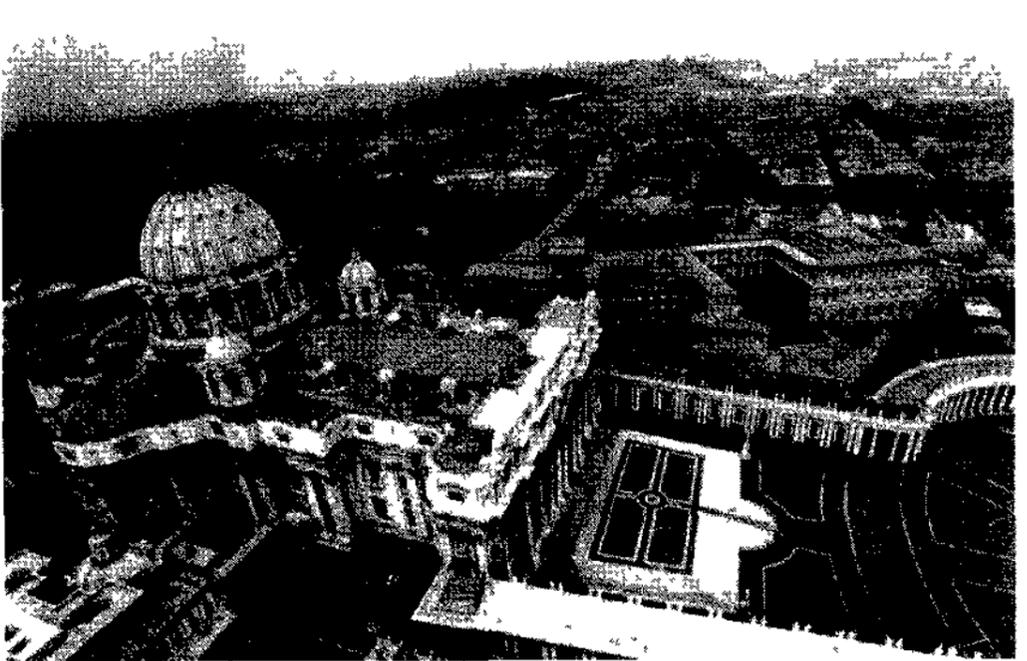
La selezione dei pezzi presentati al Concorso è stata compiuta tra ben 2236 opere di 950 artisti appartenenti a 59 nazioni. Una autentica panoramica mondiale dei talenti più validi. La Mostra resterà aperta fino al 22 ottobre.

# Lo «Stato delle meraviglie»: il Vaticano fra tesori e santità

La città del Vaticano, rimane in assoluto lo Stato più piccolo ed insieme più ricco di tesori d'arte di tutta Europa. Sviluppato sui territori dell'antico Ager Vaticanus, dalla riva destra del Tevere si inerpica sulle alture di Monte Mario e del Gianicolo, con le antiche cortine aureliane che a tutt'oggi ne costituiscono la solida cinta muraria.

Anche se inconsueto, non è più strano (né per gli abitanti di Roma né per le migliaia di turisti) che i confini di questo paese siano in realtà, viali, piazze ed opere monumentali (come il colonnato di S. Pietro) e non i soliti limiti territoriali o marini, che segnano più precise frontiere, ed è ormai ben noto che alcune basiliche (S. Giovanni in Laterano, S. Maria Maggiore, S. Paolo fuori le mura), alcuni palazzi (del Laterano di Propaganda Fide, del Vicariato, del Sant'Uffizio, della Cancelleria), due ville (Barberini e Cybo), l'ospedale del Bambin Gesù e la residenza pontificia di Castel Gandolfo pur essendo logisticamente situati fuori dai confini territoriali del Vaticano godono del beneficio dell'extraterritorialità perché proprietà del piccolo Stato.

Il corpo armato delle Guardie Svizzere (con ancora la classica divisa probabilmente disegnata da Michelangelo nel 500), monta la guardia davanti l'Arco delle Campane offrendo al visitatore sin dall'ingresso, un'atmosfera magica ed un po' fuori dal tempo. Sulla piazza dei Protomartiri Romani si incontrano il Collegio ed il Camposanto Teutonico nel primo hanno sede l'Istituto di studi archeologici ed una ricca biblioteca ad esso collegata, alla sua spalle spicca l'immensa Aula delle Udienze pontificie (1971), che può ospitare circa 12.000 persone. Oltrepassando l'arco del cavalcavia della Sagrestia, una serie di bellissime piazzette offre il sito a nobili palazzi e piccole chiese. Dopo la Scuola del Mosaico, istituita per «seguire» la decorazione della Basilica di S. Pietro, ed il sontuoso Palazzo del Governatorato si apre uno splendido scenario di boschetti, fontane e prati curatissimi sono i Giardini Vaticani che ospitano, tra l'altro la Torre di S. Giovanni (sede dell'antico osservatorio) ed il primo edificio della Radio Vaticana ideato da Marconi nel 1931. Il complesso monumentale più interessante dei Giardini è di certo la Fontana dell'Aquilone riccamente decorata da mitologici gruppi marmorei e sormontata da un'enorme aquila in pietra intitolata a Pio IV, ma in realtà voluta da Paolo IV Carafa: è la splendida Casina formata da due edifici (il Grande e il Piccolo Casinò), raffinate decorazioni, colonne doriche, fontane e fregi, fanno di questa costruzione un prezioso gioiello d'arte e d'architettura. Inoltrandosi verso la Cappella Sistina attraversando un armonico carosello di archi e corrilii (dalla Sentinella, dei Borgia del Pappagalli del Belvedere) si incontrano il Palazzo della Zecca, diversi Uffici, la Casa Parrocchiale, il Labora-



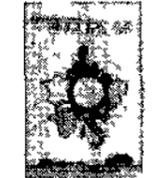
CITTA' DI VATICANO

torio del Restauro la sede del quotidiano L'Osservatore Romano, le Officine e la Centrale Termica Lungo la via S. Anna che conduce ad una delle uscite del piccolo Stato, si ergono l'austera Caserma delle Guardie Svizzere e, dal 1572 la parrocchia di S. Anna dei Palafrenieri la cui elegante facciata barocca fu aggiunta in epoca successiva.

Una grandiosa scalea elicoidale, preceduta da un bel portale in bronzo, dà l'accesso ai Musei Vaticani, che ospitano tra l'altro la maestosa Galleria degli arazzi e delle carte geografiche. La prima destinata in origine all'esposizione della

raccolta detta «Scuola Vecchia» raffaelliana ospita oggi quelli della «Scuola Nuova» del Van Aelst. La Galleria delle Carte, che si sviluppa lungo un corridoio di 120 metri, è una delle documentazioni cinquecentesche di incommensurabile valore artistico e culturale. Grazie alla maestria ed alla conoscenza dei fratelli Danti insigni studiosi lungo le pareti enormi pannelli dipinti illustrano la situazione geo-politica dell'Italia del XV secolo.

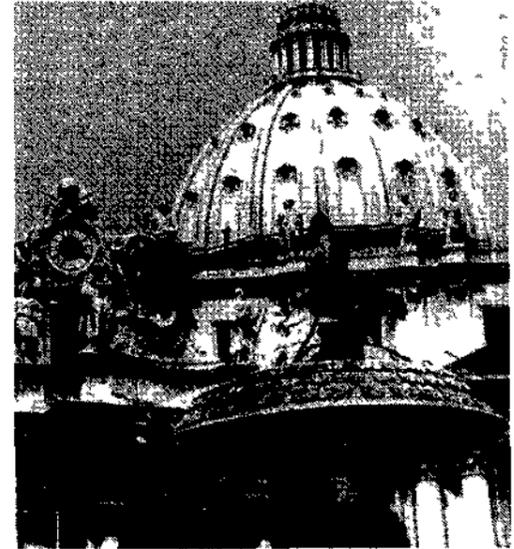
Genio, eccellenza ed eleganza questi termini che riassumono le impressioni destinate dalle opere esposte nelle Stanze e Logge di Raffaello e che



■ Estratto da Autoturismo Europa 93- Tutte le pubblicazioni Aci sono acquistabili presso gli Automobile Club e le loro delegazioni o tramite versamento su c/c post 25374000 intestato Acitalia - Roma, senza aggravio di spese per l'Italia. Soci Aci sconto 20%. Per ulteriori informazioni Aci - Uff. Informazioni e Cartografia - Via Marsala 8 - 00185 Roma, tel (06) 49982344 - fax (06) 49982517

danno il segno dell'altezza raggiunta dalla creatività dell'artista marchigiano. La ricercatezza ed attento del chiaro-scuro l'impiego di colori e tecniche innovative per quegli anni (1500), esaltano la preziosità dei famosi affreschi decorativi. Un'inquadratura «in esterno» e siamo sul Cortile della Pigna. È uno dei più pittoreschi e prende nome da un imponente pigna in bronzo (affiancata da due pavoni elegantemente realizzati) del

III secolo, proveniente dalla Terme Alessandrine. Ricordato nei versi danteschi dell'Inferno il frutto bronzeo adornava, probabilmente, una fontana votiva presso il tempio di Iside in epoca medioevale. Diede nome ad un intero quartiere e successivamente trovò sito all'ingresso della Basilica di S. Pietro. Pagine e pagine non basterebbero per narrare delle numerose ricchezze che fanno di questo Stato il museo più grande del mondo.



## Un nuovo servizio di Nouvelles Frontières On Line: da casa si può viaggiare

La massima cortesia e un servizio rapido a disposizione dei clienti Nouvelles Frontières.

Come riuscire con una sola telefonata a partire? Chiamando il numero 06-551931 Nouvelles Frontières in funzione dalle 9 alle 18 tutti i giorni dal lunedì al venerdì.

Sempre all'avanguardia grazie all'esperienza internazionale Nouvelles Frontières già da qualche anno si rivolge ai suoi clienti per via telefonica: ci si informa, si prenota e si paga con carta di credito. «Visti gli ottimi riscontri - afferma il direttore generale di Nouvelles Frontières in Italia Noel Piccato - abbiamo potenziato questo servizio di vendite telefoniche in cui crediamo molto».

«Oggi i nostri operatori riescono ad evadere una chiamata dopo appena due o tre squilli e a fornire prenotazioni in tempo reale per voli, alberghi e autonoleggi: il pa-

gamento è immediato con carta di credito: al cliente non resta che recarsi in aeroporto per il check in. Ci telefonano soprattutto per prenotazioni di passaggi aerei per i nostri voli speciali: vedi il Parigi che opera ormai continuativamente da vari aeroporti italiani o per altre mete europee: Londra, Vienna, Dublino, Amsterdam, verso le quali si convogliano i turisti del week-end».

«La nostra filosofia è sempre stata quella di dialogare direttamente con il cliente dal produttore al viaggiatore: anche se siamo già arrivati ad aprire 20 punti vendita in tutta Italia, desideriamo fornire facilitazioni a coloro i quali non possono raggiungere una delle nostre sedi, con questo servizio inoltre siamo convinti di poterli aiutare anche i più pigri, la nostra mira infatti è quella di far crescere la voglia di viaggiare».

